

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3884

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

FANUCCI, LUCIANO AGOSTINI, ALBANELLA, ALBINI, AMODDIO, ANTEZZA, ANZALDI, ARLOTTI, BARGERÒ, BARUFFI, BATTAGLIA, BAZOLI, BECATTINI, BENI, BERGONZI, BERRETTA, BOCCUZZI, PAOLA BOLDRINI, BOLOGNESI, BONACCORSI, BONOMO, BORGHI, BOSSA, BRAGA, PAOLA BRAGANTINI, BRANDOLIN, BRUNO BOSSIO, CANI, CAPELLI, CAPODICASA, CAPONE, CARELLA, CARLONI, CARNEVALI, CARRESCIA, CASATI, CASTRICONE, CAUSI, CENNI, CIMBRO, CIRACÌ, COLANINNO, COPPOLA, COVA, COVELLO, CRIMÌ, CRIVELLARI, DAL MORO, DALLAI, D'ARIENZO, DE MENECH, DELL'ARINGA, MARCO DI MAIO, DI SALVO, MARCO DI STEFANO, D'INCECCO, DONATI, D'OTTAVIO, ERMINI, FABBRI, FAMIGLIETTI, GIANNI FARINA, FEDI, FERRARI, FERRO, FRAGOMELI, FREGOLENT, FUSILLI, GADDA, GIAMPAOLO GALLI, GALPERTI, GARAVINI, GASPARINI, GHIZZONI, GINATO, GIULIANI, GIULIETTI, GNECCHI, GRASSI, GRECO, GUERRA, IACONO, TINO IANNUZZI, IMPEGNO, INCERTI, IORI, LA MARCA, LACQUANTI, LIBRANDI, LODOLINI, PATRIZIA MAESTRI, MAGORNO, MALISANI, MALPEZZI, MANCIULLI, MANFREDI, MANZI, MARANTELLI, MARCHETTI, MARCHI, MARIANI, MARROCU, PIERDOMENICO MARTINO, MASSA, MATTIELLO, MAZZOLI, MELILLA, MELILLI, MINNUCCI, MOGNATO, MONGIELLO, MONTRONI, MORANI, MORASSUT, MORETTO, MOSCATT, MURA, NARDI, NARDUOLO, OLIVERIO, PAGANI, PALMA, PARRINI, PASTORELLI, PATRIARCA, PELUFFO, PIAZZONI, GIORGIO PICCOLO, PILOZZI, PREZIOSI, RAGOSTA, RAMPI, RIBAUDO, ROMANINI, ROSTELLATO, ROTTA, RUBINATO, SANGA, SANI, FRANCESCO SANNA, GIOVANNA SANNA, SANNICANDRO, SBROLLINI, SCANU, SCHIRÒ, SENALDI, SGAMBATO, TACCONI, TARTAGLIONE, TERROSI, TIDEI, TULLO, VALIANTE, VAZIO, VENITTELLI, VERINI, VICO, VIGNALI, VILLECCO CALIPARI, ZAN, ZANIN, ZAPPULLA, ZARDINI, ZOGGIA

Modifiche alla legge 27 gennaio 2012, n. 3, in materia
di composizione delle crisi da sovraindebitamento

Presentata l'8 giugno 2016

ONOREVOLI COLLEGHI! — I rapporti fra creditori e debitori e la cornice legale in cui si sviluppano sono cruciali per il funzionamento di un'economia avanzata, ma lo sono soprattutto in questo periodo, in cui si cerca con fatica di uscire dalla peggiore crisi finanziaria degli ultimi ottanta anni.

La grande crisi, iniziata nel 2008, ha generato infatti un grave aumento dell'indebitamento e delle insolvenze dei soggetti non fallibili. Nel 2012, con la legge 27 gennaio 2012, n. 3, sono stati messi a disposizione di tali soggetti nuovi strumenti, negoziali e no, per comporre le crisi da sovraindebitamento o per disciplinare un'ordinata liquidazione del patrimonio. Nonostante la successiva radicale riforma del novembre 2012, la legge n. 3 del 2012 resta tutt'oggi in molte zone in gran parte disapplicata, sconosciuta al grande pubblico e poco apprezzata in quanto molto complessa e farraginoso.

Risulta quindi necessario intervenire su tale normativa che ha fallito il suo obiettivo di concorrere attraverso l'esdebitazione alla ripresa dell'economia, liberando il debitore dal peso dei residui debiti, divenuto insostenibile.

Il 19 e il 20 giugno 2015 si è svolto a Montecatini Terme, in provincia di Pistoia, un convegno formativo proprio su questo tema e sugli approcci risolutivi dello stesso, secondo la legge n. 3 del 2012, organizzato dall'Osservatorio sulle crisi di impresa (OCI), unitamente all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Pistoia e alla Scuola superiore della magistratura — formazione decentrata della corte d'appello di Firenze.

In appendice al convegno è stato elaborato un documento finale contenente alcune proposte di modifica della disciplina del sovraindebitamento finalizzate a una più proficua applicazione della normativa, anche alla luce della rilevanza sociale che assumono i suoi contenuti in presenza di una situazione di crisi economica, come è

quella che ormai da molti anni interessa il nostro Paese.

La presente proposta di legge parte dalle considerazioni elaborate nel citato documento finale e dal disegno di legge atto Camera n. 3671, recante «Delega al Governo per la riforma organica delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza», per elaborare con organicità la riforma da tempo attesa proprio per rendere la disciplina del sovraindebitamento più incentivante per le parti interessate e più facilmente applicabile. Un sistema creditizio efficiente è essenziale in un'economia avanzata, per una migliore allocazione delle risorse esistenti in quanto permette di indirizzarle dalle famiglie risparmiatrici e alle famiglie giovani, che hanno bisogno di un mutuo per comprare casa.

Quando un debitore è in difficoltà non è sempre razionale e conveniente per il creditore disinteressarsene. Aiutare il debitore a superare lo stato di difficoltà può permettere al creditore di rientrare dal proprio investimento. In alcuni casi, al creditore conviene accordarsi su piani di ristrutturazione dei debiti, a vantaggio del debitore, per poter rientrare almeno in parte del prestito, quando l'alternativa per lui è, eventualmente, il rischio di perderlo interamente.

Gli istituti giuridici del diritto fallimentare, che tuttavia non si applicano ai cosiddetti soggetti non fallibili — escludendo pertanto le persone fisiche che non esercitano attività d'impresa e i piccoli imprenditori, come pure i professionisti, le società e le associazioni tra professionisti, gli enti privati non commerciali e gli imprenditori agricoli — sono stati negli ultimi anni revisionati e avvicinati ai modelli internazionali al fine di contemperare, nella disciplina per la gestione di una crisi d'impresa, la possibilità da parte dei creditori di far valere le loro ragioni di credito con un'adeguata protezione dei diritti dei debitori nella concezione che la gestione della crisi d'impresa debba tutelare la vitalità del si-